



MRC SPORT Associazione Sportiva Dilettantistica

Tel. +39 393 9510450 - Fax +39 041 5101131

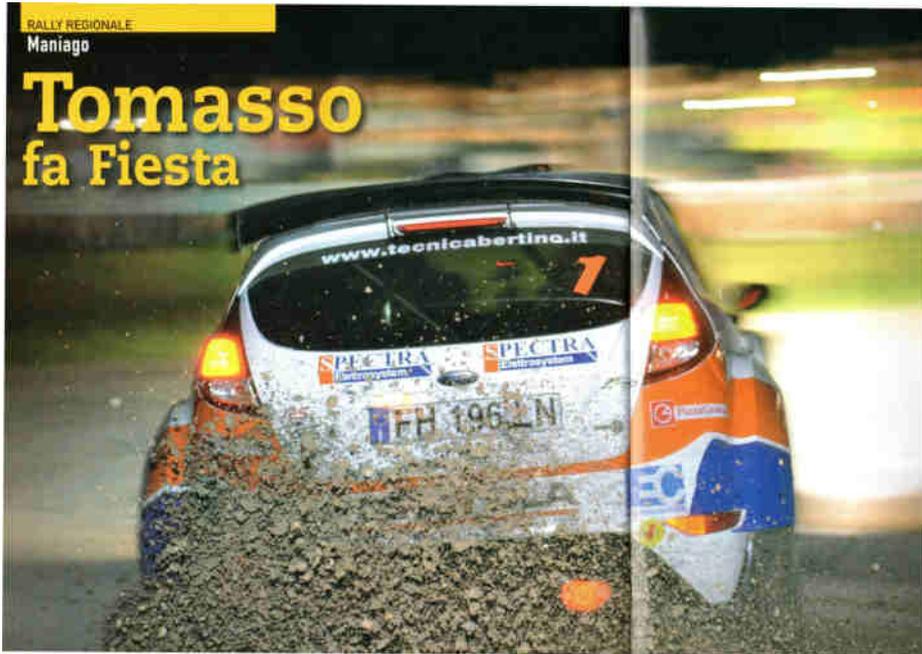
e-mail: info@mrcsport.it - www.mrcsport.it

Addetto stampa +39 328 6094275

Seguici su >> Mrc Sport

Rassegna Stampa

Luglio 2017



RALLY REGIONALE
Maniago

Tomasso fa Fiesta

3°
Città di Maniago
Maniago (PN)
3/4 giugno 2017

Il podio

1° Tomasso-Bertoldi
Ford Fiesta RS
in 47'02"7

2° Cescutti-Crosilla
Ford Fiesta RS
a 35"1

3° Zannier-Marcuzzi
Renault Clio Williams
a 37"4

Baromet Rally

2017	VS	2016
71		60

di Massimiliano Ruffini
Foto Fotosport

Non c'è due senza tre: dopo un paio di edizioni in cui a giocare la vittoria erano stati Dimitri Tomasso e Marco Zannier, anche in questo terzo Città di Maniago in vetta alla classifica sono rimasti dalla prima all'ultima prova i due grandi rivali pordenonesi. Solo che quest'anno, complice il passaggio della gara al formato 'nazionale', Tomasso si è presentato al via con una Fiesta R5, diventando quindi il favorito numero uno per il successo finale. Nei due passaggi iniziali

della veloce e tecnica 'Meduno', prova speciale d'apertura, a strappare due parentorie vittorie era però Zannier - in gara con la fidata Renault Clio Williams - in grado di accumulare subito un bel margine sui rivali al via in R5. Tomasso, in ogni caso, ostentava calma olimpica a fine prima tappa: "Sapevo che Marco su questa prova sarebbe stato il più forte, ma il nostro apprendistato con la Fiesta procede bene e domani ce la giocheremo". La domenica Tomasso, in coppia con Enrico Bertoldi, è stato di parola: già nel primo giro di speciali al mattino si è portato in testa alla

gara guadagnando un buon margine su Zannier e gli altri. Unico a scegliere pneumatici morbidi (contro le medie dei rivali), Tomasso è stato bravo a gestire le gomme sulla lunga salita di Piancavallo. Nelle prove del pomeriggio si è confermato, fino a giungere all'ultima ripetizione della Poffabro, la specialità che passa a poche centinaia di metri di casa sua. Con la pioggia che iniziava a cadere senza gomme da bagnato da poter usare, Tomasso ha guidato con accuratezza, riuscendo a vincere prova e rally. "Eravamo gli unici in R5 senza gomme da pioggia, ma abbiamo usato la testa ed è andata bene - ha spiegato

il vincitore sul podio - ieri siamo stati prudenti, mentre oggi abbiamo tenuto un bel passo". Ottimo anche il ritmo della coppia Zannier-Marcuzzi: primi al sabato sera, hanno aperto la strada nella tappa domenicale, mantenendo la seconda posizione fino a una prova dall'arrivo. Ma sotto la pioggia di Poffabro, costretti alle gomme da asciutto, hanno perso tempo prezioso scaldando in terza posizione. "Dopo due anni consecutivi in cui portavamo gomme da pioggia per l'ultimo giro e poi non pioveva, quest'anno è successo l'esatto contrario - ha ammesso sconsolato Zannier -

l'arrivo - ma in ogni caso siamo soddisfatti per il podio". Grazie a un bel finale, ad aggiudicarsi la piazza d'onore è così stato Nicola Cescutti. Il carnico è stato bravo a tenere un buon ritmo sin dalle prime fasi, portandosi già al sabato in terza posizione. Con un bel passo anche alla domenica ha poi recuperato su Zannier, riuscendo a superarlo nel finale. "Non corrovo da due anni e quindi sono felice per il bel risultato. Tomasso oggi era imprendibile, noi puntavamo al secondo posto e siamo riusciti a raggiungerlo". Quarti assoluti, al debutto su Skoda R5, hanno chiuso Vicario-Doneddu.



A6 "Zeta"-Scopel

A6 - 'ZETA'-SCOPEL (PEUGEOT 106)

"Se nelle poche gare che corro mi va sempre così bene, allora mi conviene continuare a fare un rally all'anno". Sorride all'arrivo Diego Valente, alias 'Zeta', che con Roberto Scopel ha appena conquistato un meritato successo di classe: "Non ci aspettavamo di fare addirittura sestis assoluti con una 106". Mai in discussione la vittoria di categoria e, anzi, nelle prime fasi 'Zeta' aveva duellato con i fratelli Zille, al via con la più muscolosa 106 Maxi e poi ritirati quando'erano quinti assoluti. Bel duello per la piazza d'onore che ha visto prevalere Bressan-Bruseghin (Saxo), riusciti a due prove dal termine a sopravanzare Peressutti-Petrigh (106).